

Responsabile il funzionario della P.A. per interessi legittimi lesi



Un'innovativa sentenza della Cassazione stabilisce il diritto al risarcimento del danno del cittadino nei confronti del pubblico funzionario che ha leso il suo interesse legittimo.

Dopo aver affermato il diritto di ognuno al **risarcimento dei danni**, nei confronti della **pubblica amministrazione**, tutte le volte in cui viene leso non solo un suo **diritto soggettivo**, ma anche un **interesse legittimo [1]**, un'altra importante pietra è stata fissata dalla Cassazione nella disparità di tutela accordata ai cittadini nei casi in cui, dall'altra parte, c'è la P.a.

Ora infatti l'azione per il **risarcimento del danno** per lesione di "**interessi legittimi**" viene estesa non solo nei confronti dell'**amministrazione**, ma anche dell'**impiegato** che ha adottato il provvedimento illegittimo. In altre parole viene definitivamente sancito il principio di **responsabilità personale** del **pubblico funzionario** tutte le volte in cui emette un atto contrario alla legge, a prescindere dal fatto che, in capo al cittadino, vi sia un **diritto soggettivo** o un **interesse legittimo**.

È questa la sintesi di una importante sentenza appena depositata dalla Suprema

Corte [2].

Cos'è un interesse legittimo?

A differenza del diritto soggettivo, l'**interesse legittimo** è una posizione giuridica in cui si trova il cittadino tutte le volte in cui, contrapposto al proprio interesse, vi è quello (più importante) della collettività (rappresentato dalla P.A.): quindi si tratta di una posizione affievolita, tutelata solo nella misura in cui l'interesse del singolo corrisponda a quello pubblico. Per una trattazione più approfondita, rinviamo all'articolo "[Interesse legittimo: che significa?](#)".

Il funzionario è sempre responsabile

Da oggi il funzionario firmatario di un atto contrario alla legge sarà tenuto a **risarcire i danni** al cittadino leso da tale atto, tanto nell'ipotesi in cui egli sia portatore di un diritto soggettivo, quanto di un interesse legittimo. Secondo la Cassazione, il **pubblico impiegato** che abbia adottato (o abbia partecipato alla formazione) nell'esercizio delle proprie funzioni, di **atti amministrativi lesivi di interessi legittimi**, ne risponde nei confronti del terzo danneggiato dal provvedimento. In caso contrario, si avrebbe una **disparità di trattamento** in palese contrasto con la Costituzione a norma della quale tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La vicenda

Il caso di specie, nell'ambito del quale la Cassazione ha affermato il suddetto principio, si riferisce alla mancata nomina a capo reparto di un medico, pur avendone egli pienamente diritto. In presenza di **bandi e concorsi** è assodata la posizione di **interesse legittimo** in capo al candidato: in tali ipotesi, infatti, è prevalente, rispetto al suo interesse all'assunzione, quello pubblico al buon andamento della P.a. e all'acquisizione di personale competente e preparato, come tale vincitore di un regolare concorso.